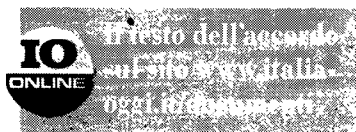


I presidi salvano l'accessorio con l'accordo sanatoria

Con l'accordo firmato ieri tra tutte le sigle sindacali e i vertici dell'Istruzione, è di fatto rientrata la protesta dei dirigenti scolastici. L'intesa riguarda il salario accessorio dei presidi e stabilisce che tutte le risorse in discussione al tavolo dell'Aran per il contratto 2007/2009 sono aggiuntive rispetto al trattamento economico in godimento e che nessuna decurtazione può essere operata. Il problema nasceva dal fatto che per l'ultima contrattazione integrativa i finanziamenti erano stati parametrati sul numero dei dirigenti in servizio al 2002. Ma negli ultimi due anni sono stati immessi in ruolo altri tre mila dirigenti. Così la spesa è cresciuta, diversi uffici scolastici regionali avevano bloccato la retribuzione accessoria perché il relativo fondo era incapiente e avevano addirittura chiesto il recupero dei compensi progressi. I sindacati si sono trovati a dover fare i conti con la richiesta dell'Aran di restituire una fetta di salario accessorio che i vari fondi a livello regionale avrebbero pagato in eccesso. Il dicastero dell'istruzione ha invece accertato che nessun recupero è da farsi, che il trattamento in essere per ogni dirigente non può essere toccato. E ha stabilito che il fondo in futuro sarà parametrato sui dirigenti di organico e non più su quelli in servizio, «così da evitare discrasie»,

commenta Giorgio Rembado, presidente dell'Anp, l'associazione nazionale presidi.

(A. R.)



© Riproduzione riservata

